RISOLUZIONE

del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio

del 13 febbraio 1989

relativa ai nuovi sviluppi della cooperazione comunitaria in materia di protezione civile

(89/C 44/03)

IL CONSIGLIO E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

richiamandosi alla loro risoluzione del 25 giugno 1987 relativa all'attuazione di una cooperazione comunitaria nella materia in oggetto;

avendo preso atto della comunicazione della Commissione relativa ai nuovi sviluppi della cooperazione comunitaria in materia di protezione civile;

visti i primi risultati ottenuti a seguito dell'attuazione di detta risoluzione e della realizzazione delle prime azioni decise in questo contesto;

convinti che la continuazione di quest'azione e l'avvio di nuove iniziative a livello comunitario in tutta una serie di settori connessi con la protezione del cittadino e dei suoi beni, l'assistenza e la solidarietà in caso di grave crisi, di catastrofe naturale o provocata dall'uomo contribuirebbero a far progredire maggiormente l'Europa dei cittadini;

convinti che la realizzazione delle azioni che figurano nella risoluzione del 25 giugno 1987 abbia creato le basi per una gestione più razionale e meglio coordinata delle situazioni di crisi risultanti da catastrofi la cui entità può superare la capacità d'intervento dello Stato membro interessato;

convinti che nuove iniziative e misure adeguate in questo campo favorirebbero anche il coordinamento e l'integrazione delle conoscenze attuali, dei mezzi e delle possibilità esistenti dal punto di vista tecnico e scientifico ed una migliore mobilitazione delle risorse umane;

sottolineando che le nuove misure non intervengono nell'elaborazione o nella gestione dei piani di emergenza degli Stati membri per fare fronte alle catastrofi;

considerando che alcuni rischi, tra i quali quelli nucleari, continuano ad essere oggetto di procedure specifiche;

considerando l'opportunità, nell'ambito di una migliore protezione, di creare un numero unico complementare per chiamate d'emergenza, come auspicato negli orientamenti sviluppati dal Consiglio il 30 giugno 1988;

considerando che nell'ambito della protezione civile occorre sfruttare le possibilità offerte dai recenti sviluppi nel settore delle telecomunicazioni;

convinti della necessità di procedere ad ampie campagne d'informazione in materia di protezione civile,

1) PRENDONO ATTO dei lavori condotti dalla Commissione, in collegamento con gli Stati membri, per redigere un inventario delle banche di dati in materia di protezione civile e dei sistemi utilizzati;

2) CONVENGONO di favorire un migliore scambio delle informazioni contenute nelle banche di dati esistenti negli Stati membri;

3) PRENDONO ATTO dell'intenzione della Commissione di valutare, in collaborazione con gli esperti nazionali, entro un periodo di dodici mesi, le necessità degli Stati membri per quanto riguarda in particolare la fattibilità di un sistema d'interconnessione di banche di dati come viene descritto nella sua comunicazione. Eventualmente, previa nuova proposta al Consiglio, potrà essere lanciata una fase pilota concernente l'organizzazione di una risposta comune alle necessità;

4) CHIEDONO alla Commissione di adottare iniziative dirette all'elaborazione, prima del 1990, di un lessico di terminologia multilingue in materia di protezione civile, la cui necessità è riconosciuta non soltanto sul piano tecnico (banche di dati), ma anche per facilitare la comunicazione fra squadre di soccorso chiamate ad intervenire in situazioni d'emergenza al di là delle frontiere;

5) SOTTOLINEANO l'opportunità di un numero unico complementare di chiamata per tutta la Comunità che consenta, in particolare, di rivolgersi in caso di emergenza ai servizi di soccorso nazionali competenti e

che dovrebbe essere introdotto progressivamente negli Stati membri;

6) CONVENGONO che è necessaria una migliore qualità della trasmissione delle informazioni necessarie alla prevenzione e al controllo delle catastrofi favorendo l'utilizzazione di sistemi d'informazione e di telecomunicazione avanzati e in particolare di mezzi aerospaziali. In proposito, appoggiano l'intenzione della Commissione di procedere prima della fine del 1989, con gli esperti nazionali, ad un inventario dei bisogni e all'analisi dei mezzi atti a soddisfarli e di trarre dagli esercizi di simulazione previsti per il 1989 insegnamenti pratici concernenti i sistemi di comunicazione che appaiono più efficaci, tenendo conto anche dell'utilizzazione dei satelliti;

7) SOSTENGONO la Commissione nel suo proposito di lanciare uno studio sulla fattibilità e il costo di una prima campagna nella Comunità, della durata di dodici mesi (maggio 1990 — aprile 1991), per intensificare e sviluppare l'azione informativa ed educativa del pubblico in materia di protezione civile. I risultati di tale studio, compreso il finanziamento dell'eventuale campagna, nonché qualsiasi proposta di azione che la Commissione ritenesse utile presentare, saranno comunicati al Consiglio anteriormente al 1° maggio 1989;

8) CHIEDONO alla Commissione di redigere, entro un termine di sei mesi, un sommario di tutte le misure di protezione che essa ha adottato per combattere i rischi di incendio e di catastrofe e per assicurare la protezione civile.